

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Fondazione Bruno Pari di Ostiano Onlus

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ00061

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Reg.
Lombardia

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

Sguardi ed emozioni dietro la finestra

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Assistenza - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

La Fondazione Bruno Pari è una struttura socio-sanitaria accreditata da Regione Lombardia che offre i seguenti servizi sul territorio:
Servizi Domiciliari: sono tutti i servizi di natura socio-assistenziale forniti all'anziano presso il proprio domicilio
Servizio Diurno : Il Centro Diurno Integrato è un servizio giornaliero che offre una serie di interventi prevalentemente di natura socio – assistenziale e ricreativa.
Servizi Residenziali: Le residenze sanitarie assistenziali (RSA) sono strutture non ospedaliere a impronta sanitaria che ospitano per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato persone non autosufficienti.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

La Fondazione Bruno Pari insiste su un territorio medio-piccolo (Comuni di Ostiano, Gabbioneta Bina Nuova, Grontardo, Isola Dovarese, Volongo, Pessina Cremonese e Scandolara Ripa Oglio). in cui sono state ottimizzate le sinergie tra i diversi enti territoriali, attivate collaborazioni finalizzate al miglioramento delle risposte di tipo sociale e di cura.

Il territorio è caratterizzato da piccoli comuni, che non riescono da soli a far fronte alle numerose richieste che provengono dai cittadini, è necessario fare rete, creare una sinergia tra i vari Enti per poter offrire risposte adeguate, rapide e plasmate ai bisogni emergenti individuali dei singoli nuclei famigliari.

L'aumento dell'aspettativa di vita e le pluri-patologie che accompagnano l'età avanzata sono divenuti nel tempo problematiche diffuse di cui la comunità ha dovuto farsi carico. Il progetto ha come fulcro delle attività previste gli anziani con gravi e pluri patologie invalidanti che non possono più essere seguiti a domicilio e pertanto risponde ad esigenze sia delle famiglie che del territorio (Bisogno sociale). L'unità di offerta RSA conta 94 ospiti (età media 87,3) di cui 18 uomini e 76 donne. Nonostante la presenza di varie strutture RSA (distanza di 20 km da Ostiano – n. 4 RSA) resta una criticità del territorio l'offerta di tali servizi, poiché insufficiente rispetto alle richieste. L'essere anziani prevede oggi una vita "lunga", ma spesso, nelle ultime fasi, accompagnata da patologie invalidanti che riducono in modo evidente le autonomie personali. Il progetto cerca di migliorare la qualità di vita in queste strutture socio-sanitarie offrendo interventi individualizzati e di supporto specifico. In Regione Lombardia gli anziani vengono classificati per gravità secondo la scala SOSIA. Lo Strumento SOSIA non è altro che un sistema valutativo con indicatori mobilità, capacità cognitiva/comportamento e severità della comorbilità.

- Classificazione SOSIA della fragilità

Classe	Mobilità	Capacità cognitiva comportamento	Severità comorbilità
1	Grave	Grave	Grave
2	Grave	Grave	Lieve
3	Grave	Lieve	Grave
4	Grave	Lieve	Lieve
5	Lieve	Grave	Grave
6	Lieve	Grave	Lieve
7	Lieve	Lieve	Grave
8	Lieve	Lieve	Lieve

Nella nostra RSA il punteggio medio ottenuto dai 94 anziani assistiti è di **3,04**, un dato che ben rappresenta la gravità delle patologie dei nostri ospiti che hanno come conseguenza la riduzione importante delle autonomie, la non autosufficienza nelle azioni di vita di base.

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Anno	Indice di vecchiaia
	1° gennaio
2002	164,7
2003	165,5
2004	166,5
2005	167,9
2006	168,9
2007	169,2
2008	166,0
2009	163,6
2010	161,6
2011	160,3
2012	164,2
2013	165,4
2014	169,8
2015	174,0
2016	178,3
2017	181,9
2018	186,0

Dalla tabella riportata notiamo che dal 2002 ad oggi l'indice di vecchiaia della Provincia di Cremona (**dato 2018 186,0**) ha continuato a salire, nonostante che i posti letto in RSA siano rimasti invariati.

Fonte dati

<https://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-cremona/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

Poter mettere in campo azioni di *care* orientate alla persona fragile con alto indice di invalidità riduce i costi per la collettività, personalizza gli interventi e migliora la qualità della vita delle persone anziane.

Ogni intervento che sarà poi illustrato nei paragrafi 7- 8 e 9 è mirato ad implementare un clima favorevole di cura, attivando un circuito virtuoso tra famiglie, operatori (compresi VSC) ed anziani di confronto, collaborazione ed integrazione.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

I soggetti destinatari/beneficiari dell'intervento progettuale sono **94** anziani di età media **87,30 anni** che presentano una grave situazione di fragilità provocata da patologie invalidanti.

I beneficiari sono anche i famigliari degli ospiti della RSA , che usufruiscono di servizi ed interventi rivolti ai propri cari ospiti della struttura.

Inoltre possono essere considerati beneficiari tutti coloro che sono a vario titolo coinvolti nel progetto e che pertanto

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Nell'area della Provincia di Cremona sono accreditate da Regione Lombardia varie RSA, ma l'offerta dei servizi ad oggi non è sufficiente alla richiesta registrata (vedasi paragrafo 7.2 pag. 4) , poiché la presenza di anziani affetti da pluripatologie invalidanti e non gestibili a livello domiciliare è in continua crescita, nonostante gli sforzi delle realtà territoriali di potenziare i servizi domiciliari. Purtroppo l'avanzamento dell'aspettativa di vita crea al contempo l'aumento del tasso di vecchiaia e di conseguenza la necessità di maggiori servizi dedicati a questa fascia di popolazione. Pur contando sulla presenza di varie strutture RSA (distanza di 20 km da Ostiano – n. 4 RSA) resta una criticità del territorio l'offerta di tali servizi , poiché insufficiente rispetto alle richieste.

La provincia di Cremona è una delle province lombarde che registra le percentuali maggiori di popolazione anziana (24,00 % dato 2018) e, di conseguenza, indici di dipendenza e di vecchiaia più elevati. Il Comune di Ostiano ha presenza di anziani ultra 65 enne del **24,90 %** , supera la media provinciale.

Fonte: elaborazione <https://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-cremona/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

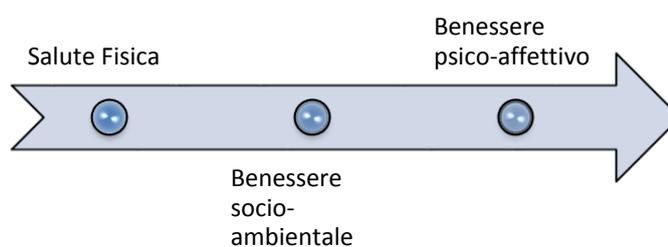
8) *Obiettivi del progetto*^(*)

La RSA rappresenta un servizio essenziale per fornire risposte a persone non più autosufficienti , con gravi patologie invalidanti ed ingravescenti. Sono previsti interventi di particolare complessità, in primis perché abbiamo di fronte delle persone non più autonome nella gestione della propria vita quotidiana, affette da varie patologie e frequentemente con deficit cognitivi di perdita memoria. La *care* , oltre che ad essere un atto di cura è al contempo un atto di umanità carico di significati.

Poter contare su un'offerta diversificata di attività e di tipologie di assistenza più o meno importanti in base alla gravità dello stato morbosso dell'anziano ospite, garantisce un approccio individualizzato e personalizzato.

L'animazione in RSA diventa uno strumento per migliorare la qualità della vita dell'anziano, costruirci attorno proposte, iniziative, opportunità che possono essere colte e che consentano di vivere gli ultimi anni di vita in modo più sereno.

Sono stati elaborati degli obiettivi coerenti con la premessa sotto riportata che fungono da percorso graduale di supporto alla vita quotidiana di persone con grave invalidità.



Il **1° Obiettivo Salute Fisica** è straordinariamente importante in presenza di patologie invalidanti che limitano la deambulazione e/o che la vincolano alla presenza di ausili (vedasi carrozzine, walker , ecc.) o che riducono le funzioni mnesiche . Prevede uno sviluppo di attività costanti nel tempo e personalizzate, tali che rallentino, ove possibile, la perdita totale di movimento (deambulazione assistita, gruppi di ginnastica, esercizi semplici di movimento da seduto) o la stimolazione cognitiva per rallentarne il decadimento.

Uno dei valori più importanti per l'individuo è ad esempio lo stato di salute ovvero la percezione di quanto il proprio stato di salute favorisca o impedisca la realizzazione della propria vita ideale.

Il **2° Obiettivo Benessere Socio-Ambientale** prevede una serie di iniziative mirate al miglioramento della qualità di vita in RSA attraverso azioni volte sia a rispondere in modo individuale al livello assistenziale, indirizzato verso un'assistenza personalizzata orientata al miglioramento dei livelli di autonomia (seppur compromessa in modo più o meno grave) , al mantenimento degli interessi personali ed alla promozione del benessere. In quest'area rientrano anche gli interventi di socializzazione e integrazione con il territorio e la famiglia, che creano quel legame fondamentale tra anziano e sue origini.

Il valore qualità della vita per avere un reale significato deve essere sempre contestualizzato, deve avere sempre riferimento alla persona, allo spazio ed al tempo.

Il **3° Obiettivo Benessere Psico-fisico** è basato anche sul processo di accoglienza in RSA, si sviluppa secondo due direttrici fondamentali, la prima favorendo attività di tipo occupazionale e di intrattenimento finalizzate alla gestione della quotidianità , la seconda ad attivare spazi di dialogo, confronto e discussione per rendere partecipi gli anziani ospiti ad un processo di invecchiamento attivo , dove non sono solo oggetto degli interventi , ma attori delle scelte e delle priorità di intervento. Sicuramente lo stato di salute e l'efficienza fisica, le funzioni cognitive ed emozionali, il ruolo e le relazioni sociali e ricreative hanno un'influenza fondamentale sul benessere psicofisico.

Per ogni obiettivo sono stati individuati parametri che possano indicarci il raggiungimento o meno dello stesso, tale misurazione si rende necessaria per poter monitorare l'andamento delle attività connesse a ciascun obiettivo prefissato e valutarne eventuali integrazioni o modifiche da porre in atto.

Obiettivo	Azioni per il raggiungimento	Misurazione	T0 (situazione data)	Risultati Attesi (T4)
1 Obiettivo	Gruppo Ginnastica Dolce	Frequenza N° di partecipanti	2 volte alla sett. Coinvolti il 30% degli ospiti	3 volte alla sett. Coinvolgimento del 60% degli ospiti
	Gruppo di stimolazione cognitiva	N° gruppi attivati	1 gruppo (8 partecipanti)	2 gruppi (16 partecipanti)
	Deambulazione Assistita	N° di anziani coinvolti	25 % degli ospiti	40 % degli ospiti
2 Obiettivo	Personalizzazione Ambiente di Vita	N° di camere coinvolte	Non attivo	10 camere di degenza interessate
	Laboratorio "Il pranzo del passato"	N° di partecipanti*	Non attivo	Coinvolgimento del 30% degli ospiti
	Interventi animativi con finalità di socializzazione per famiglie e territorio	N° di interventi attuati N° di partecipanti**	4 interventi al mese Coinvolti il 50% degli ospiti	8 interventi al mese Coinvolgimento del 70 % degli ospiti
3 Obiettivo	Gruppi di Terapia Occupazionale	N° di Gruppi attivati N° di anziani coinvolti	1 gruppo Coinvolti il 30% degli ospiti	2 gruppi Coinvolgimento del 50% degli ospiti
	Spazio di dialogo	N° di anziani coinvolti	Non attivo	Coinvolgimento del 30% degli ospiti
	Gruppi di discussione	Frequenza	Non attivo	1 volta alla settimana

* partecipanti= anziani della RSA

** partecipanti= anziani della RSA – Familiari – Volontari e Visitatori esterni

Valore Tempo: T0 (avvio progetto), T1 (a 3 mesi), T2 (a 6 mesi), T3 (a 9 mesi), T4 (a fine progetto)

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Il progetto si avvierà con l'inizio del servizio civile e si avvarrà di un piano di attuazione che ripartisce in modo logico-temporale l'assetto operativo, i contenuti pedagogici e produttivi del progetto e le risorse umane necessarie all'espletamento del progetto stesso. Il piano di attuazione del progetto è strutturato in azioni che si articolano nell'arco dei 12 mesi di servizio civile ed è suddiviso in 5 fasi di lavoro :

- A. Formazione generale e specifica
- B. inserimento e affiancamento strutturato
- C. attività operativa progettuale specifica
- D. monitoraggio
- E. verifica finale

Ogni fase di lavoro è costituita da specifiche attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.

A) **La fase di formazione** prende il via con l'inizio del servizio civile e si articola in due periodi: la **formazione generale** che si attua nel primo/secondo mese di servizio ed è direttamente collegata alla promozione di forme di cittadinanza attiva e quindi di solidarietà, conoscenza del SCN, del ruolo del VSC. Inoltre sarà attivato come modulo ad hoc sui rischi specifici e generali relativi alla Sicurezza sui luoghi di lavoro coerentemente al dlgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, il programma tratterà i rischi individuati dal nostro DVR oltre alla parte generale. La **formazione specifica** che è distribuita nei primi nove mesi di servizio (70% entro il terzo mese ed il 30% entro il nono mese) ed è connessa a occasioni di crescita professionale e personale con l'auspicio, da parte nostra, che le conoscenze apprese diventino spendibili in un futuro lavorativo. Va sottolineato che la formazione specifica pur essendo pianificata nei primi nove mesi (seguire l'andamento degli interventi individuali in Equipe consente al VSC una maggiore conoscenza della realtà in cui opera, pertanto la formazione specifica è prevista su 9 mesi di servizio), di fatto prosegue anche per tutto il periodo del servizio civile attraverso la partecipazione continua alle riunioni d'equipe/programmazione (settimanali) e gli incontri formativi con il proprio OLP (quindicinali). La parte più corposa del percorso di formazione specifica sarà erogata entro il terzo mese con contenuti più specialistici relativi agli interventi riabilitativi, educativi e di cura previsti dal progetto. Il pacchetto formativo è piuttosto ampio e prevede 60 ore per la formazione generale (48 ore + 12 ore) ed almeno 72 ore per la formazione specifica (di cui 52 ore entro il terzo mese)*.

*vedi i paragrafi *Formazione Generale e Specifica per i dettagli*

B) **L'inserimento e l'affiancamento** strutturato avviene presso la RSA, durerà per i primi due mesi del servizio e sarà dedicato alla conoscenza dell'ambiente, degli operatori, dell'utenza e dei principali metodi di approccio che, addizionati all'acquisizione di competenze e tecniche professionali (vedesi Formazione Specifica), non saranno solo degli strumenti operativi utili allo svolgimento dei compiti che i/le volontari/e sono chiamati a svolgere, ma formeranno anche un bagaglio esperienziale personale spendibile in un futuro lavorativo. Questa fase risulta particolarmente importante e strategica per il buon andamento del progetto, la reciproca conoscenza tra VSC ed OLP e successivamente tra VSC ed utenza coinvolta a vario titolo nelle attività. Pertanto grande attenzione sarà garantita ai VSC attraverso la presenza e l'affiancamento continuo degli OLP e di altro personale sanitario, saranno inoltre favoriti degli spazi di interscambio finalizzati a valutare il clima dell'ambiente lavorativo e l'integrazione dei VSC.

C) **L'attività operativa progettuale** specifica è conseguente alla fase B e dal punto di vista operativo questa fase rappresenta il dispositivo esecutivo attraverso il quale perseguire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici indicati nel punto 8. Dall'inizio di questa fase (fine secondo mese) fino al termine del Progetto, i/le volontari/e saranno inseriti/e a pieno titolo nelle attività previste dal progetto e collaboreranno attivamente con gli operatori (Animatore, Ausiliari Socio-Assistenziali, Fisioterapista) svolgendo le mansioni elencate al punto 9.4 del progetto. In particolare dovranno:

- cooperare in modo attivo con gli Operatori;
- coinvolgere e stimolare gli anziani a partecipare alle attività proposte;
- contribuire attivamente alla rilevazione dei bisogni effettivi dell'utenza;
- collaborare attivamente alla programmazione di un piano operativo (settimanale/mensile) formulato sulla base degli obiettivi progettati e dei bisogni rilevati;
- partecipare agli eventi formativi relativi alla formazione specifica;
- aiutare nella rilevazione delle presenze giornaliere nelle varie attività delle tre aree al fine di poter analizzare gli indicatori misurabili.

D) **La fase di monitoraggio** avrà lo scopo di verificare l'andamento qualitativo e quantitativo del supporto fornito dai/dalle volontari/e, nonché quello di trovare risposte correttive per limitare e/o eliminare eventuali ostacoli insorti durante l'itinerario.

Le modalità operative seguono le indicazioni descritte al punto 21 della scheda di redazione del progetto.

E) **La verifica** è formata da due azioni. La prima si effettua al termine del servizio civile in concomitanza dell'ultimo periodo di monitoraggio (dodicesimo mese) e consiste in un incontro colloquiale durante il quale viene tracciato il bilancio definitivo dell'intera esperienza, detto momento viene gestito attraverso la metodica di un'intervista semi-strutturata.

Gli operatori coinvolti sono il monitore, che ha la funzione di organizzare e condurre l'incontro, l'OLP, i/le Volontari/e e il Formatore Accreditato.

Lo scopo è quello di verificare gli obiettivi raggiunti, di riflettere e confrontarsi sui contenuti e i risultati ottenuti, certificare le competenze acquisite dai volontari durante il loro percorso formativo e di Servizio Civile con il supporto dell'Agenzia Formativa incaricata per l'attività di certificazione e bilancio delle competenze..

Il riconoscimento delle competenze acquisite permette la certificazione delle stesse (vedi paragrafo 29) e quindi il loro inserimento all'interno del Curriculum Vitae del volontario.

Gli obiettivi posti saranno raggiunti attraverso la realizzazione di attività specifiche ideate e condotte da personale qualificato dipendente della Fondazione, secondo un piano di attuazione graduale e sequenziale.

Le attività connesse al raggiungimento dell'obiettivo **Salute Fisica** sono così delineate:

Gruppo di Ginnastica Dolce finalizzato a mantenere le seppur minime capacità motorie attraverso semplici e brevi esercizi svolti in gruppo. Tale attività serve a conservare il più a lungo possibile capacità di deambulazione semi-autonoma e/o con ausili (vedi carrozzina, walker, ecc.). Il gruppo viene coordinato dal fisioterapista (VSC a supporto) e gestito con frequenza di 3 incontri a settimana della durata ciascuno di 0,45'. La **deambulazione assistita** individuale richiede molta attenzione viene condotta, dopo un periodo di training, dal VSC nel rapporto 1 a 1. L'attività a frequenza giornaliera ed è finalizzata a mantenere le autonomie di movimento per brevi tragitti interni alla RSA (letto-bagno, soggiorno – sala da pranzo, ecc.).

Gruppo di stimolazione cognitiva destinato ad anziani con deterioramento delle funzioni mnestiche, finalizzato all'esercizio delle stesse attraverso la lettura del giornale (quotidiano) e di semplici esercizi di orientamento temporo-spaziale. Nelle stesse attività viene utilizzato calendario didattico delle stagioni attraverso l'utilizzo di immagini che aiutino gli anziani ad individuare e definire il periodo esatto dell'anno solare.

Le attività connesse al raggiungimento dell'obiettivo **Benessere Socio-Ambientale** sono così delineate: Nuovo intervento di personalizzazione delle camere di degenza, quest'attività ha un duplice effetto, migliorare l'orientamento dei pazienti all'interno della RSA, individuando più facilmente la propria stanza e dall'altro rendere l'ambiente più confortevole e personalizzato ponendo porre oggetti, soprammobili, foto personali. Questa attività riguarderà un primo gruppo di anziani ospiti e successivamente sarà oggetto di valutazione circa l'efficacia attraverso l'utilizzo di schede osservative. Attivazione del Laboratorio "Il pranzo del passato", con le seguenti finalità:

- ✓ Rievocare il momento del pasto che l'anziano con demenza ha sicuramente vissuto in passato quando si sedevano a tavola (moglie/marito, figli, nipoti e amici); quindi promuovere il senso di appartenenza e di comunanza.
- ✓ Osservare e rilevare gradimento e preferenze nei confronti di alcuni cibi (colori, forme, sapori...)
- ✓ Osservare, vista la composizione dei tavoli, l'armonia e l'accettazione al tavolo tra loro ospiti (ad esempio osservare se i comportamenti disturbanti di un ospite ingenerano il rifiuto del cibo da parte degli altri ospiti al tavolo)
- ✓ Costruire un menù personalizzato per ogni ospite con demenza grave attraverso l'osservazione.

La scala di valutazione (interventi: personalizzazione camera /Il Pranzo del passato) avrà come indice finale di valore : A1 (molto efficace) – A2 (efficace) – A3 (saltuariamente efficace) – A4 (non efficace) – Elaborati tenendo in considerazione vari parametri tra i quali attenzione, elaborazione delle emozioni/ricordi, grado di interazione, orientamento.

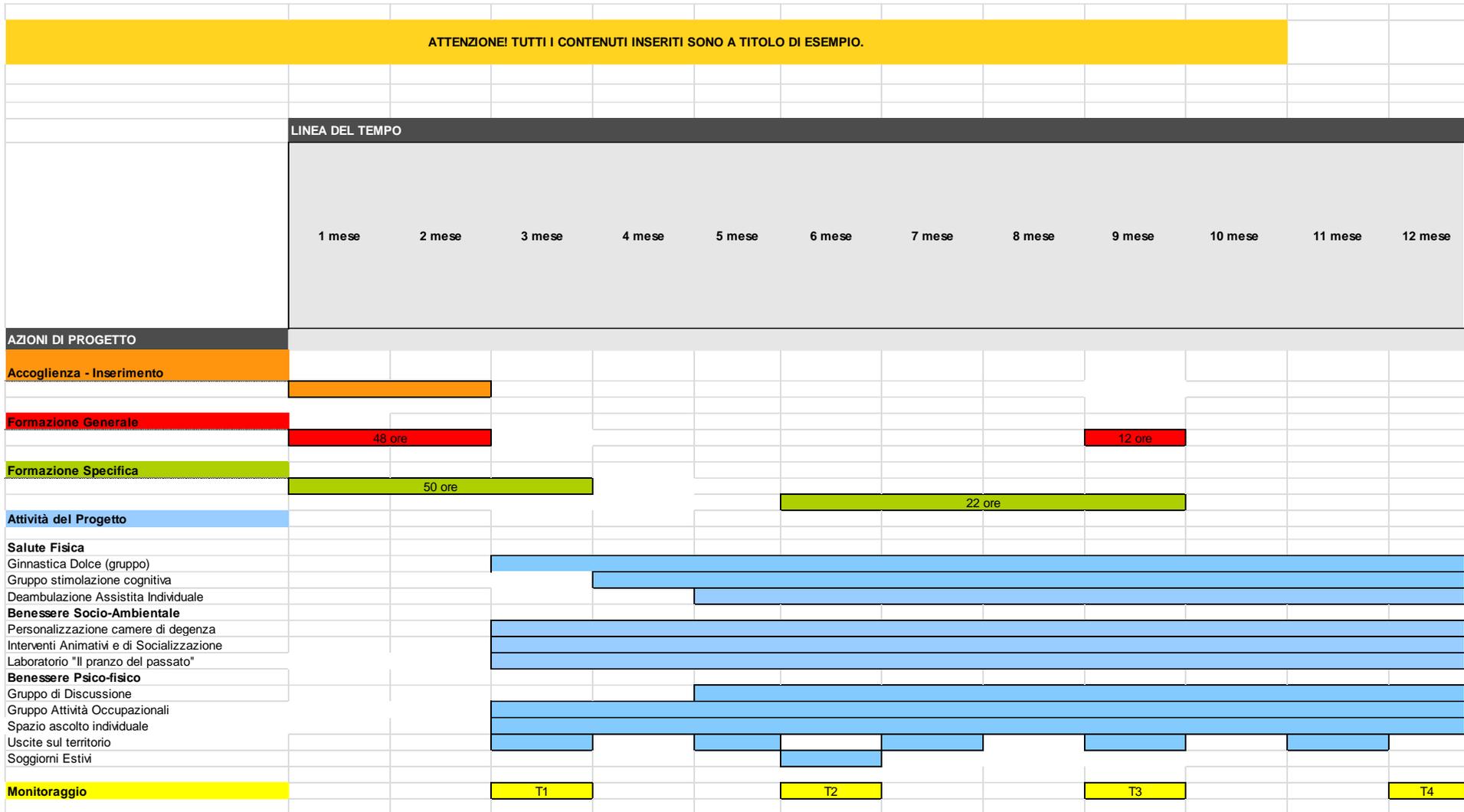
Altra azione indirizzata al raggiungimento dell'obiettivo sopra richiamato è quella relativa agli interventi di tipo animativo e di socializzazione (laboratori artistico-manuali, Karaoke, giochi di società, uscite sul territorio, soggiorni estivi, ecc.) – Partner Coop. Soc. Altana, che vedono coinvolti molti ospiti anziani, le loro famiglie e volontari esterni alla struttura. Queste attività concorrono alla realizzazione delle finalità del progetto, poiché migliorano il benessere, rendono il trascorrere del tempo meno pesante, stimolano l'interazione e coinvolgono i famigliari nella giornata di vita dei loro cari in un'ottica di normalizzazione.

Le attività connesse al raggiungimento dell'obiettivo **Benessere Psico-fisico** sono così delineate: In quest'area sono privilegiati gli interventi di tipo comunicativo con lo scopo di creare spazi di ascolto e coinvolgimento in cui la persona anziana si senta utile e soggetto attivo delle scelte connesse alla gestione delle attività programmate. A tale scopo verrà attivato un gruppo di discussione finalizzato a coinvolgere gli ospiti con la filosofia dell'invecchiamento attivo, inoltre saranno previsti anche spazi di dialogo individuali durante l'arco della giornata. Altro fronte di lavoro sarà la terapia occupazionale, destinata agli anziani con difficoltà motorie medio-gravi che sarà sviluppata secondo il seguente schema orientativo:

- Spazio di giardinaggio
- Lavorare la lana
- Realizzazione di piccoli oggetti legati alle festività e/o stagioni (festoni, cartoncini augurali, ecc.).

L'insieme di queste attività consentirà il pieno coinvolgimento degli anziani ospiti e al contempo di creare un ambiente di vita che favorisca attraverso il dialogo costante il benessere emozionale di soggetti fragili.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)



9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

I VSC collaboreranno con il personale educativo-animativo nelle varie attività e nei micro-progetti inclusi in questo progetto, inoltre entreranno in contatto con gli operatori sanitari dipendenti della Fondazione Bruno Pari (Infermieri, Fisioterapisti, ASA/OSS). L'integrazione tra le varie figure, inclusi i VSC, è fondamentale per dare risposte omogenee e coerenti durante la degenza in RSA.

Elenco delle attività specifiche che vedranno i VSC coinvolti:

- Prendere parte alle riunioni settimanali di programmazione animativa settimanale;
- Collaborare attivamente al monitoraggio presenze/frequenza delle attività;
- Assistenza durante i pasti in refettorio (interventi di mantenimento delle abilità residue di autonomia);
- Collaborare attivamente alla progettazione e alla realizzazione di attività di animazione anche mediante proposte innovative (Feste a tema, compleanni, ecc.);
- Conduzione di alcune attività di stimolazione cognitiva (es. lettura del giornale, gioco a carte, giochi di società);
- Accompagnamento degli utenti negli spostamenti con esercizi di deambulazione assistita;
- Coadiuvare gli Operatori nel Laboratorio "Il pranzo del passato";
- Supporto nelle uscite sul territorio e partecipazione ai soggiorni estivi;
- Gruppo di Ginnastica dolce in collaborazione col fisioterapista;
- Gruppi di Terapia Occupazionale;
- Supporto di tutte le attività previste dal progetto area animativa (tombola, spazio di ascolto, laboratorio artistici, relazioni individuali con particolare attenzione a fornire un'adeguata attenzione ad personam);
- Partecipazione ai Gruppi di Discussione con gli anziani ospiti;
- Piccole commissioni richieste dagli Anziani ospiti (esempio: Posta, Banca, Cimitero visita congiunti, piccoli acquisti);
- Ideazione e supporto nella personalizzazione delle camere di degenza.

Calendario Settimanale attività

	Turno 8,30/13,30				Turno 13,30/18,30			
Lunedì	08,30/ 10,00	10,00/ 11,30	11,30/ 12,30	12,30/ 13,30	13,30/ 15,30	15,30/ 17,00	17,00/ 18,30	
	Deambulazione Assistita	Ginnastica Dolce	Lab. Il Pranzo del Passato	Compilazione strumenti verifica	Interventi Animativi	Gruppo Terapia Occupazionale	Supporto Cena / Riordino materiali attività	
	Spazio Dialogo	Personalizzazione camera degenza						
Martedì	08,30/ 10,00	10,00/ 11,30	11,30/ 12,30	12,30/ 13,30	13,30/ 15,30	15,30/ 17,00	17,00/ 18,30	
	Deambulazione Assistita	Stimolazione Cognitiva	Lab. Il Pranzo del Passato	Compilazione strumenti verifica	Interventi Animativi	Gruppo Terapia Occupazionale	Supporto Cena / Riordino materiali attività	
	Spazio Dialogo	Personalizzazione camera degenza						
Mercoledì	08,30/ 10,00	10,00/ 11,30	11,30/ 12,30	12,30/ 13,30	13,30/ 15,30	15,30/ 17,00	17,00/ 18,30	
	Deambulazione Assistita	Ginnastica Dolce	Lab. Il Pranzo del Passato	Compilazione strumenti verifica	Interventi Animativi	Gruppo Terapia Occupazionale	Supporto Cena / Riordino materiali attività	
	Spazio Dialogo	Stimolazione Cognitiva						
Giovedì	08,30/ 10,00	10,00/ 11,30	11,30/ 12,30	12,30/ 13,30	13,30/ 15,30	15,30/ 17,00	17,00/ 18,30	
	Deambulazione Assistita	Stimolazione Cognitiva	Lab. Il Pranzo del Passato	Compilazione strumenti verifica	Interventi Animativi	Gruppo Terapia Occupazionale	Supporto Cena / Riordino materiali attività	
	Spazio Dialogo							
Venerdì	08,30/ 10,00	10,00/ 11,30	11,30/ 12,30	12,30/ 13,30	13,30/ 15,30	15,30/ 17,00	17,00/ 18,30	
	Deambulazione Assistita	Ginnastica Dolce	Lab. Il Pranzo del Passato	Programmazione attività	Interventi Animativi	Gruppo Discussione	Supporto Cena / Riordino materiali attività	
	Spazio Dialogo	Stimolazione Cognitiva						
Sabato	08,30/ 10,00	10,00/ 11,30	11,30/ 12,30	12,30/ 13,30				
	Deambulazione Assistita	Personalizzazione camera degenza	Lab. Il Pranzo del Passato	Compilazione strumenti verifica				
	Spazio Dialogo							

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^(*)*

Il personale coinvolto nel progetto è composto da professionalità eterogenee impiegate a vario titolo a fianco dei volontari durante l'anno di realizzazione del progetto ed in dettaglio:

2 Educatori - Animatori

1 Assistente Sociale

5 Fisioterapisti

13 Infermieri Professionali

51 ASA-OSS a rotazione in base ai turni di presenza giornalieri

Il personale educativo-animativo coordinerà ed affiancherà i VSC nelle attività, i Fisioterapisti collaboreranno nelle attività specifiche di mobilizzazione e postura, infine gli ASA/OSS e gli Infermieri presenti in modo continuo fungeranno da elemento di sostegno e di stimolo in tutte quelle attività collegate all'assistenza di base degli utenti. E' fondamentale gestire le attività in modo integrato e finalizzato al benessere della persona anziana, pertanto un ruolo importante sarà rivestito dall'attività dell'Equipe, che rappresenta uno spazio di confronto, coordinamento, verifica degli interventi posti in essere.

Il personale inserito è tutto qualificato in base alle disposizioni di Regione Lombardia in materia di standard gestionali delle RSA.

Gli operatori garantiscono una presenza in servizio di 24/24 ore, durante gli orari di presenza dei VSC è pertanto sempre prevista una co-presenza per ogni attività del progetto.

Tutto il personale operante in struttura è qualificato da percorsi formativi specifici ed è sottoposto ad aggiornamento continuo.

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)*

4

11) *Numero posti con vitto e alloggio*

12) *Numero posti senza vitto e alloggio*

13) *Numero posti con solo vitto*

4

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)*

25

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Rispetto della Privacy degli Utenti e della Carta dei Diritti della Persona Anziana. Utilizzo del cartellino identificativo. Possibili ingressi in giorni festivi per organizzazione attività animative e soggiorni estivi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA "Bruno Pari" DI OSTIANO (SCORPORO SEDE 16852 DEL 07/07/09)	OSTIANO (CR)	VIA G.B. ROSA, 42 26032 (PALAZZINA: CDI, PIANO:0)	16852	1	BAROZZI CRISTINA	06/12/1972	BRZCST72T46E526D			
2	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA "Bruno Pari" DI OSTIANO	OSTIANO (CR)	VIA G.B. ROSA, 42 26032	16856	3	DENICOLI FRANCESCA	19/02/1974	DNCFNC74B59D150E			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Il Piano di comunicazione, la strategia e le azioni a questo collegate sono da considerarsi orientate verso la dimensione del marketing sociale.

Gli Obiettivi del Piano di comunicazione sono quindi:

A. condividere con i Comuni limitrofi (vedesi Ambito Territoriale) l'intero processo comunicativo;

B. veicolare i contenuti del progetto, contribuendo alla circolarità delle Informazioni attraverso due livelli: *Interno* (lettera ai Dipendenti ed ai Familiari degli Ospiti Anziani dell'ASP B. Pari); *Esterno*. Una comunicazione esterna adeguata (articoli sui quotidiani, locandine, incontri pubblici informativi, ecc.) è il secondo obiettivo che il Piano si pone, quello più ambizioso. È quindi necessario promuovere il progetto e la conoscenza delle sue finalità/attività, diffondere la consapevolezza nei giovani dell'opportunità di svolgere un periodo di Servizio Civile per la Comunità.

A partire da quanto sopra descritto la strategia di comunicazione deve assicurare che le azioni siano coordinate e coerenti, capillari e condivise in modo da rendere chiari e visibili i contenuti, le fasi e gli esiti.

In altre parole la strategia di comunicazione deve porre in relazione azioni, obiettivi, attività del progetto, il ruolo dei Volontari.

Strumenti

Sito Internet: www.ospedaleostiano.it ;

Lettera aperta ai dipendenti ed ai familiari degli ospiti della RSA;

Locandine e Volantini;

Articoli e Comunicati stampa sui quotidiani locali;

Incontri pubblici informativi presso Biblioteca Comunale ed Oratorio Parrocchiale;

Blog sul Servizio Civile Ostianese.

Tempi

2 mesi (nel periodo che è compreso tra l'approvazione dei progetti ed la scadenza del bando di selezione dei VSC) – ore complessive 32.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

Allegato 1

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto^(*)

1- Cosa si intende per monitoraggio

“Da “ monitor”, apparecchio che riproduce su piccolo schermo le immagini riprese da una o più telecamere, il termine monitoraggio sta ad indicare il controllo dell'andamento di un fenomeno fisico, chimico, fisiologico... Per estensione, sta ad indicare l'azione di controllo esercitata sulla realizzazione delle varie fasi di un qualsiasi progetto.

Lo scopo del monitoraggio di un intervento educativo è quello di vagliarne continuamente realizzazione, esiti e soprattutto le risposte dei soggetti coinvolti, per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche” (dal Dizionario di pedagogia e Scienze dell'educazione- P.Bertolini-Zanichelli).

Il monitoraggio, quindi, di un progetto educativo è una procedura di osservazione sistematica, è un insieme organizzato di attività finalizzate al reperimento di dati e informazioni sullo sviluppo di un fenomeno complesso entro un determinato sistema di azioni, di regole, di procedure, di fatti.

2 - Finalità del monitoraggio

Il monitoraggio consente di cogliere i problemi emergenti, di descrivere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di un progetto, di reperire informazioni sui dati strutturali e organizzativi delle variabili in gioco, di evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza, le potenzialità di strumentazione e di organizzazione, di ripensare le attività intraprese in relazione, da un lato, al processo che si intende dirigere e governare e, dall'altro, agli obiettivi e ai fini che si intendono perseguire. Il che significa che il monitoraggio non nasce mai a caso, ma poggia sempre su ipotesi ben precise.

Il monitoraggio è una operazione valutativa intenzionale che mira a visualizzare l'andamento delle variabili di un processo in atto e del loro evolversi nel tempo e nello spazio. Proprio per il fatto di essere strettamente legato ai processi in atto, il monitoraggio assume in un primo tempo il significato di autodiagnosi degli eventi che si succedono, ma subito dopo si trasforma in un'azione di sostegno e di rilancio degli stessi processi sottoposti ad osservazione.

Il monitoraggio, però, non va confuso con la valutazione intesa come espressione di giudizio, e la differenza, in verità sottile, risiede nella diversa natura delle informazioni prodotte. Il monitoraggio produce informazioni legate al processo in atto, mentre la valutazione produce informazioni legate al sistema di dati rilevati, ai criteri scelti per l'analisi, agli obiettivi da raggiungere e alle procedure e strumentazioni disponibili. Il fatto poi che molte delle operazioni metodologiche necessarie ad impostare un piano di valutazione coincidano con quelle che servono per impostare un'attività di monitoraggio, fa passare in secondo piano il fatto che la differenza tra il monitoraggio e la valutazione risiede, come detto prima, nella natura e nella qualità delle informazioni prodotte.

In definitiva, il monitoraggio serve per conoscere in qualsiasi momento lo stato di un sistema sia nella sua complessità che nei singoli elementi, per prefigurare lo sviluppo del sistema non alterando il progetto o suggerendo modifiche di procedura e/o di organizzazione ma non di impianto, per confrontare al momento lo stato del sistema con gli stati precedenti e con quelli attesi, per confrontare le diverse situazioni (fasi) all'interno del progetto, per consentire agli operatori di produrre aggiustamenti al progetto osservato, per ricercare soluzioni atte a ridimensionare la discrepanza tra lo stato reale e quello intenzionale.

Va inoltre sottolineato che il monitoraggio, essendo azione di ricerca sul fenomeno oggetto di osservazione nella sua complessità, anche se non può essere realizzato dagli stessi attori del processo in atto che viene monitorato, deve avvalersi però della loro cooperazione.

3 - Procedure e strumenti

Come si fa il monitoraggio? La risposta è semplice. Attraverso una ben combinata rilevazione quantitativa ed una accurata descrizione qualitativa di alcuni elementi caratterizzanti il fenomeno osservato, purché tali elementi da un lato rappresentino significativamente il processo indagato e dall'altro siano suscettibili di cambiamento, di evoluzione, di presenza/assenza.

Per il monitoraggio di particolari progetti e/o attività realizzate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado è stato adottato un approccio di analisi partecipativa ed una metodologia, l'audit, utilizzata soprattutto per la "valutazione in itinere" e che, pertanto, produce immediati miglioramenti nel sistema al momento della sua realizzazione.

La valutazione in itinere è prevista trimestralmente, cioè al 3^a-6^a-9^a-12^a mese T0 (dato di partenza) – T1 – T2 – T3 – T4

Il Responsabile del Monitoraggio ha il compito di osservare e di conoscere in diretta l'andamento dei progetti e/o attività e di promuovere gli aggiustamenti necessari, identificando i problemi e ricercando soluzioni efficaci insieme agli OLP ed ai VSC coinvolti nell'azione, anche attraverso il confronto tra le diverse esperienze.

L'audit mira al superamento della logica dei controlli formali, legati al rispetto delle norme o al conseguimento di obiettivi rigidamente e astrattamente definiti, e propone un'attenzione particolare al processo di attuazione delle azioni, alla rinegoziazione continua del percorso progettuale e formativo che avviene tra gli attori principali (OLP- VSC - Destinatari del Progetto) al fine di produrre, a breve e medio termine, lo sviluppo della cultura della valutazione e di promuovere la formazione di gruppi di miglioramento continuo all'interno del servizio (autovalutazione).

Le "diagnosi " di progetto, effettuate attraverso l'audit, consentono di esprimere una valutazione qualitativa degli interventi, di identificare i nodi problematici, di effettuare una riprogrammazione più mirata; in definitiva, di governare il PROGETTO.

Naturalmente, l'unità di analisi è il PROGETTO e la logica dell'audit ha come obiettivo proprio la verifica costante ed il raggiungimento degli Obiettivi prefissati, pertanto la rilevazione sarà effettuata sempre a livello grupale.

Gli strumenti utilizzati nel monitoraggio sono:

➤ **Scheda di Monitoraggio** (L'obiettivo di questa scheda è quello di rilevare le risorse impiegate per la realizzazione delle diverse attività);

➤ **L'audit** è un incontro formale in cui partendo dalla rilevazione del monitoraggio si discute dei successi e degli i successi, dei punti di forza e di debolezza del progetto coinvolgendo VSC, OLP e Referente Aziendale.

La Scheda costituisce un modello semplificato, che, per poter essere utilizzato, richiede di essere adattato alle caratteristiche peculiari della tipologia del Progetto , coerentemente con quanto previsto dalla normativa di dettaglio (nazionale).

Le finalità che la Scheda dovrebbe consentire di conseguire sono da un lato permettere di rilevare periodicamente

- lo stato di avanzamento delle fasi e delle attività
- i risultati delle attività
- i problemi emersi
- le soluzioni trovate/da trovare.

La scheda di Monitoraggio dei Progetti si compone di due parti: la prima preliminare e funzionale alla seconda definisce i dati quantitativi, qualitativi e di impatto sociale, nonché gli indicatori di valutazione, la seconda contiene i punti presi in esame per valutare le esperienze.

Parte prima

TITOLO del Progetto:.....

OLP:

Codice progetto:

Area di intervento/sede di attuazione:.....

MONITORAGGIO: 1 2 3 4

Data di compilazione	
Obiettivi	<i>Spiegare quali</i>
Risultati attesi	<i>Spiegare quali</i>
Risultati conseguiti	
Indicatori di valutazione: (T0 → T4) La misurazione avverrà in tempi stabiliti dal crono programma del progetto (T0 situazione iniziale – T1 situazione dopo 3 mesi – T2 situazione dopo 6 mesi – T3 situazione dopo 9 mesi – T4 situazione al termine progetto cioè al 12 mese).	<i>Risultati conseguiti</i> • <i>Obiettivo 1</i> <input type="text"/> • <i>Obiettivo 2</i> <input type="text"/> • <i>Obiettivo C3</i> <input type="text"/>
Soggetti coinvolti	<input type="checkbox"/> VSC <input type="checkbox"/> OLP <input type="checkbox"/> Fisioterapista <input type="checkbox"/> Animatore <input type="checkbox"/> Infermiere <input type="checkbox"/> ASA – OSS <input type="checkbox"/> Altri
Destinatari	<input type="checkbox"/> Anziani in RSA <input type="checkbox"/> Familiari <input type="checkbox"/> Altri
Impegno orario Le attività hanno cadenza Periodo	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> Giornaliera <input type="checkbox"/> Dal al

Attività realizzate per conseguire gli obiettivi del Progetto	
Attività	<input type="checkbox"/> Terapia Occupazionale <input type="checkbox"/> Lavoro in piccolo/micro gruppo <input type="checkbox"/> Attività Ludico operative <input type="checkbox"/> Animazione <input type="checkbox"/> Spazio Ascolto/Compagnia <input type="checkbox"/> Stimolazione Cognitiva <input type="checkbox"/> Deambulazione – Gruppo di Ginnastica Dolce <input type="checkbox"/> Gruppo Discussione <input type="checkbox"/> Lab. Il Pranzo del Passato <input type="checkbox"/> Uscite sul territorio <input type="checkbox"/> Interventi individualizzati <input type="checkbox"/> Uscite sul territorio <input type="checkbox"/> Soggiorni Estivi <input type="checkbox"/> Formazione <input type="checkbox"/> Altro
Prodotti del progetto	Spiegare quali (se previsti)
Materiali trasferibili	<input type="checkbox"/> Questionari <input type="checkbox"/> Schede di lavoro - Diario <input type="checkbox"/> Schede di valutazione attività <input type="checkbox"/> altro
Problemi emersi / Soluzioni trovate	

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti^(*)*

	NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

NO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<p>La Fondazione nelle varie fasi di attuazione del progetto prevede di stanziare specifiche risorse finanziarie (€ 3900,00) destinate ai seguenti scopi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisto uniformi ospedaliere per i 4 Volontari € 200,00. 2) Acquisto Materiali di Consumo per Attività Ludiche e di Animazione € 500,00; 3) Realizzazione Lab. Occupazionale euro 300,00; 4) Pasti usufruiti dai 4 volontari durante le attività in sede e/o le uscite sul territorio euro 2000,00; 5) La campagna di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relativa al progetto e prevista al paragrafo 18 comporterà un onere finanziario per la Fondazione pari a circa € 300,00 (stampa opuscoli, messaggi sui quotidiani); 6) Soggiorno climatico x anziani (spese di trasferta per i VSC) euro 600,00.
--

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Cooperativa Sociale Altana Onlus – Partner
Racchi srl - Partner

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto^(*)*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto sono le seguenti:

▪ **FORMAZIONE**

Le strumentazioni didattiche di diverso tipo: 1 PC portatile, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, proiettore per diapositive, radio-registratore.

Ai giovani verranno fornite dispense e supporti didattici, per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e per favorire gli opportuni approfondimenti.

▪ **ATTIVITA'**

Uscite sul territorio: mezzi di trasporto pulmino da 9 posti (n. 1 pulmino) e 1 autovettura;

n. 2 Aule Animazione (Laboratorio Attività) RSA

n. 10 giochi di società (carte, dama, scacchi, gioco dell'oca, cruciverbone, memory, tombola),

Cancelleria (pennelli, tele per dipingere, creta, pasta di sale, forbici)

Quotidiano LA PROVINCIA n. 2 copie RSA

n. 1 macchina fotografica

n. 1 videoregistratore/lettore DVD

n. 4 televisori x RSA

Per preparare le attività i VSC potranno disporre di n. 1 fotocopiatrice, n. 2 computer. Per custodire i propri effetti personali e le divise ospedaliere n. 4 armadietti per spogliatoio personale.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Fondazione Bruno Pari offre la possibilità di acquisire competenze in merito a:

- Capacità di rilevazione del bisogno;
- Capacità di costruzione e gestione di progetti individualizzati e PAI;
- Elaborazione di progetti di intervento di carattere riabilitativo;
- Gestione dati;
- Tecniche di Animazione Sociale
- Capacità di comunicazione verbale e non verbale con soggetti fragili.

Verrà rilasciata al termine del servizio, a cura del Rappresentante Legale, un' attestazione delle competenze acquisite dal volontario.

Inoltre sarà attivato (come da **ALLEGATO 2**) un percorso di bilancio delle competenze con agenzia formativa certificata ai servizi al lavoro CRFORMA **Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona**.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione^(*)

Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus, piazza Libertà n. 2 – Sospiro (CR)

31) Modalità di attuazione^(*)

La formazione generale è effettuata da Luca Acito (Formatore – Funzionario Resp. U.O. Formazione & Aggiornamento dell'Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus), consulente della Fondazione B. Pari, sarà programmata ed erogata nei primi 60 giorni di servizio (80 % del monte ore), il restante monte ore al 9 mese.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti^(*)

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste^(*)

Metodologia; Il ciclo degli incontri di formazione prevede una metodologia mista, cioè le lezioni conterranno tecniche sia frontali sia lavori di gruppo. Per lezioni frontali si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni, funzionali all'apprendimento dei giovani in SCN. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving) per dare la possibilità ai giovani di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica".

La metodologia mista è stata scelta sulla base dell' esperienza svolta dai formatori delle nostre strutture nei tre anni precedenti con i Volontari del Serv. Civile, oltre che per il grande interesse che questa procedura pedagogica ha ottenuto nella maggior parte dei processi scolastici e nei "territori" educativi. In particolar modo negli incontri rivolti ai giovani (target compreso tra i 16 e i 28 anni, range di età che comprende quello delle volontarie e dei futuri volontari) la metodologia di insegnamento misto permette di raggiungere in breve tempo e con gruppi di origine non omogenea - infatti i volontari spesso hanno in comune solo il fatto di svolgere il SCN - i più alti risultati. Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell' impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito. Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è dunque quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare la possibilità di aprire spazi di riflessione sul valore del volontariato come partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale dello Stato, difesa civile non armata e nonviolenta ed identità del Servizio Civile Nazionale.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti trattati, che sono stati individuati sono:

- Favorire un buon clima di gruppo;
- Creare condizioni favorevoli allo scambio e al confronto;
- Fornire spazi di discussione su tematiche di attualità, su temi sociali al fine di sviluppare l'interesse e di accrescere nei giovani la partecipazione attiva.

Il formatore nel percorso formativo generale è chiamato a svolgere il delicato compito di *moderatore* e *facilitatore* del dialogo tra i volontari, è prioritario in questo intervento essere in grado di accogliere ed indirizzare le opinioni di tutti mantenendo un ruolo imparziale. A partire dal 2009 sulla piattaforma E-Learning www.fad-fondazionesospiro.it in via sperimentale è presente un modulo formativo sulla **storia del servizio civile in Italia** (durata prevista 2 ore) , questo percorso formativo per il momento si affiancherà alla lezione d'aula con le medesime tematiche, pertanto consentirà all'equipe formativa di valutare l'efficacia di questa metodologia didattica nella formazione dei VSC. Ogni percorso prevede la somministrazione in uscita di un questionario di valutazione delle conoscenze acquisite. Il volontario in questa proposta formativa è visto come attore e partecipe di un patto formativo che vede le sue radici nella Carta Etica, che si sviluppa lungo il solco della storia del Servizio Civile, che è strettamente legato ai temi di educazione civica e di cittadinanza attiva e responsabile.

1 tranche di Formazione 48 ore

2 tranche di Formazione 12 ore

Totali 60 ore

Metodologie didattiche utilizzate:

Lezioni frontali

E-Learning puro

Lavori di Gruppo/Formazione sul Campo

34) *Contenuti della formazione*^(*)

48 ore – 1 tranche (entro i primi 60 giorni)

VALORE E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (18 ore)

L'identità del gruppo in formazione (10 ore)

Conoscenza e creazione del gruppo di lavoro

- Presentazione del percorso formativo
- Conoscenza reciproca dei partecipanti tramite attività e giochi d'aula
- Valutazione delle aspettative, delle motivazioni e dei dubbi sul percorso formativo e sulla scelta di svolgere il servizio civile volontario
- La creazione di un gruppo di lavoro: fasi e caratteristiche
- Introduzione ai principi della comunicazione verbale e non verbale
- Interviste incrociate

Lavorare bene in gruppo

- Informazioni di base relativamente alle modalità di comunicazione più efficaci per favorire l'inserimento in un nuovo gruppo di lavoro;
- La distribuzione dei ruoli all'interno dei gruppi di lavoro
- Visione del film "Il Volo della Fenice" sul tema della cooperazione all'interno dei gruppi di lavoro
- Informazioni di base relativamente alle dinamiche di gruppo che più frequentemente si presentano nei gruppi di lavoro.
- Attività in piccoli gruppi sull'analisi e gestione di alcune dinamiche solitamente presenti nei gruppi di lavoro

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (2 ore)

- Informazioni sulla storia del servizio civile volontario, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario;
- Prime esperienze di obiezione di coscienza, storie e casi;
- Testimonianza di un ex Volontario del Servizio Civile (Esperienza Umana e di Servizio)
- Il Servizio Civile Universale

Il dovere di difesa della Patria (2 ore)

- Introduzione sul concetto di difesa della patria secondo La Costituzione Italiana
- Il servizio civile come adempimento del dovere costituzionale di solidarietà
- Difesa civile non violenta
- Film Gandhi

La Carta di impegno Etico (2 ore)

Condivisione di principi, di finalità che regolano il mondo del servizio civile.

Atto formale necessario per l'accreditamento degli Enti, ma anche momento fondamentale per l'avvio di una collaborazione costante tra i due soggetti (UNSC- Ente) con il focus verso l'avvenire dei giovani (VSC) e la loro formazione

LA CITTADINANZA ATTIVA (10 ore)

Formazione Civica e cittadinanza (4 ore)

- Essere cittadino, ruolo e partecipazione alla vita politica e sociale;
- La Costituzione Italiana (i poteri esecutivo, legislativo, giurisdizionale);
- La libertà e le sue limitazioni
- Riflessioni guidate relativamente alle differenze che possono portare alla marginalità
 - Stereotipi e pregiudizi: la conoscenza dell'altro per favorire la comunicazione
 - Esercitazione sul concetto di pregiudizio
 - Visione del film "Si può fare"
 - La promozione della difesa dei diritti umani
 - La solidarietà sociale e le sue realizzazioni concrete

La protezione civile (4 ore)

Partendo dalle nozioni che i partecipanti hanno relativamente al servizio di Protezione Civile, l'incontro, a carattere pratico e partecipativo, svilupperà il tema: professionisti e volontari di protezione civile, quale confine?

Cos'è un'emergenza? Come funziona il Sistema di Protezione Civile Italiano.

Tutela dell'ambiente, ciclo dei rifiuti, legalità.

Visita guidata ad un centro di protezione civile

La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile (2 ore)

Sistema di rappresentanza dei VSC, livello regionale e nazionale.

Come candidarsi, presentarsi, scrivere un programma con obiettivi chiari.

Riferimenti normativi, associazioni di ex odc e vsc.

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE (20 ore + 12 ore)

L'Ente (3 ore)

Visita guidata ed incontro con i referenti d'area presentazione dell'ente, mission, caratteristiche

Il lavoro per progetti (7 ore)

Indicazioni sul metodo di stesura di un progetto

Le fasi della realizzazione di un progetto: dall'analisi dei bisogni alla fase di verifica

Discussione e analisi dei progetti che coinvolgeranno direttamente i volontari del servizio civile

Esercitazioni pratiche di impostazione e realizzazione di un semplice progetto

Organizzazione del Servizio Civile (4 ore)

La normativa sul SCN , le funzioni regolatorie del sistema del servizio civile nazionale;

Gli attori del Sistema (UNSC – Regioni – Enti); Ruoli all'interno del Sistema (OLP – Monitore Formatore – VSC). Cos'è una sede operativa, cos'è un partner di progetto.

Disciplina dei rapporti tra Enti e VSC (2 ore)

Disposizioni normative in materia (DPCM 04/02/2009 e s.m.),

Lettura e riflessione sul contratto di SCN e test di verifica

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (6 ore)

Introduzione al concetto di conflitto

L'espressione della violenza fisica e psicologica

Due differenti tipi di conflitti: l'espressione della rabbia vs la ricerca di una soluzione

La gestione non violenta dei conflitti

Mediazione e soluzione creativa dei conflitti

Esercitazioni e role playing sulla gestione non violenta dei conflitti

La comunicazione verbale e non verbale, diverse strategie di comunicazione

2^ parte Formazione Generale – 20 % al 09^ mese di servizio (12 ore)

Follow-up :

Lavoro per progetti (verifica degli indicatori e degli obiettivi, simulazione di progettazione) – 6 ore ;

Comunicazione : come gestire un focus group, fare un'intervista strutturata – 6 ore.

35) *Durata*^(*)

60 ore (48 ore 1 tranche + 12 ore 2 tranche)

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)
DEGLI OPERATORI VOLONTARI**36) *Sede di realizzazione*^(*)

Fondazione Bruno Pari – Ostiano (CR)

37) *Modalità di attuazione*^(*)

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dal formatore generale Luca Acito, dichiarato in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi prescelti. Supporto sarà fornito dal partner RACCHI srl nell'ambito della formazione specifica in Ambito Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli*^(*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>SCARATTI IVAN, nato a Cremona il 01.11.1973</i>	<i>Direttore Generale – Laurea in scienze politiche (Vedi cv)</i>	<i>La carta dei servizi – La rete dei servizi per gli anziani</i>
<i>QUATTRONE ANTONIO, nato a Reggio Calabria il 18.10.1963</i>	<i>Direttore Sanitario – Laurea in Medicina (Vedi cv)</i>	<i>Geriatria – La relazione con i familiari – Le abilità motorie nell'anziano</i>
<i>DENICOLI FRANCESCA, nata a Cremona il 19.02.1974</i>	<i>Educatore Professionale Laurea in Scienze dell'Educazione – Laurea in Servizio Sociale (Vedi cv)</i>	<i>Tecniche di animazione in RSA – Il PAI – Lavoro in equipe – Lettura del PAI.. – Analisi di casi</i>
<i>RACCHI geom. ALBERTO, nato a Cremona il 16.01.1955</i>	<i>RSPP – Diploma di Geometra (Vedi cv)</i>	<i>Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro – Norme di igiene e HACCP</i>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"*^(*)

RACCHI geom. ALBERTO, nato a Cremona il 16.01.1955, residente a Cremona in Via Massarotti n. 97 – vedi CV (RSPP – ESPERTO IN SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*^(*)

Fase Accoglienza: Spiegazione organizzazione dei servizi residenziali e domiciliari con particolare riferimento al servizio in cui il volontario verrà inserito (RSA).

Strumenti: Lezioni frontali, colloqui individuali e lettura documentazione.

Fase Accompagnamento: Accompagnamento nei luogo di servizio e presentazione diretta all'utenza.

Strumenti: visita presso i servizi residenziali (RSA), partecipazione incontri con altri operatori ed Equipe di servizio.

Fase di confronto e sostegno attività di confronto periodico rispetto al percorso in atto e disponibilità all'ascolto in caso di problema presentato dal volontario. Strumenti: colloquio individuale, gruppi di lavoro, Equipe.

Fase di verifica: incontri di verifica trimestrale, diretta (con il VSC) o indiretta (con operatori o utenti con cui il VSC si confronta) rispetto all'andamento del progetto. Strumenti: Colloqui, Equipe. Tutte le attività formative, comprese quelle d'aula, si avvarranno il più possibile di strumenti interattivi e di metodi partecipativi, a partire da forme di testimonianza incontro e scambio con operatori professionali, visione di film e video sulle materie oggetto di formazione, rielaborazione e manipolazione di prodotti e strumenti cognitivi relativi ai processi di apprendimento considerati.

A tutti i volontari e le volontarie sarà inoltre offerta la possibilità di partecipare, in qualità di uditori, alle iniziative formative che saranno realizzate per gli operatori professionali dei servizi animazione e quelle di cultura generale sulla condizione dell'anziano per gli operatori delle RSA in cui andranno ad operare.

Ore 72 di cui 50 ore di lezione frontale e 22 ore per lavori in Equipe, Formazione sul Campo.

Le 50 ore di formazione specifica (lezioni frontali) saranno effettuate entro i primi 90° di avvio del progetto, le restanti 22 ore saranno modulate nei primi 9 mesi di servizio.

Parimenti sarà attivato il modulo relativo alla Sicurezza nei luoghi di lavoro (vedasi DLGS 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni), questo percorso è suddiviso a sua volta in due parti:

Rischi Generali – modulo E-Learning (4 ore)

Rischi Specifici (vedasi DVR aziendale) in modalità d'aula (12ore).

Il percorso ha come obiettivo :

Riuscire a fornire esaustive informazioni sui rischi alla salute esistenti in ambito lavorativo, sull'importanza di operare secondo determinate procedure e sulla necessità di utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale è fondamentale per dare concretezza ed omogeneità alla formazione. Individuare processi lavorativi adeguati per ridurre l'incidenza del rischio e per adottare comportamenti atti a prevenire l'insorgenza di patologie è fondamentale in un disegno aziendale complessivo di attenzione all'incolumità dei propri dipendenti e collaboratori (VSC compresi).

41) *Contenuti della formazione*^(*)

1 ^Parte (50 ore) entro i primi 90 giorni

Geriatria (Cenni sulle principali patologie invalidanti);
Tecniche di Animazione in RSA;
La relazione con i famigliari;
La Carta dei Servizi;
Norme di Igiene ed HACCP da osservare con la somministrazione di cibi e bevande;
Il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);
Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (dlgs 81/08)
Le abilità motorie nell'anziano
La rete dei servizi per gli anziani

2^ Parte (22 ore) entro i primi 270 giorni

Lavoro in Equipe
Lettura del PAI – revisione ed impostazione degli interventi di cura
Analisi di casi

42) *Durata*^(*)

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*^(*)

Il monitoraggio degli interventi di formazione interesserà sia la FORMAZIONE GENERALE che la FORMAZIONE SPECIFICA.

Il duplice obiettivo è di verificare i processi di crescita culturale e professionale promossi a seguito delle attività formative e di facilitare un'analisi dei cambiamenti avvenuti grazie ai progetti di servizio civile. Il modello di monitoraggio proposto si fonda sul presupposto che i processi formativi, pur essendo fortemente vincolati dal sistema di norme che ne regolano l'attuazione (vedi Circolari UNSC), risultano ampiamente differenziati, sia per la pluralità dei soggetti coinvolti nella loro gestione, sia per la eterogeneità degli specifici contenuti previsti in relazione agli obiettivi individuati dai singoli progetti. Pertanto è necessario in sede di verifica tener conto sia della variabile gruppo di VSC in formazione che di quella dei contenuti specifici trasmessi.

I risultati effettivamente ottenuti possono essere catalogati in termini di soddisfazione dei destinatari degli interventi e di rispondenza delle conoscenze apprese con le finalità e gli obiettivi del progetto.

Aree di Monitoraggio individuate:

Gli aspetti qualitativi degli interventi formativi (caratteristiche innovative delle metodologie adottate e ricaduta sulla didattica);

Efficacia delle varie azioni formative attivate, evidenziando gli elementi di forza e quelli di criticità;

Orientare e promuovere il miglioramento complessivo dell'azione formativa, anche attraverso il confronto tra le diverse esperienze e la diffusione delle best practices, per adeguare sempre meglio gli esiti agli obiettivi.

--	--	--	--	--

f) Dia un giudizio complessivo sull'utilità del corso relativamente al progetto e alla sua crescita formativa:

☹ Non soddisfacente 😐 Soddisfacente 😊 Molto soddisfacente

g) Suggestimenti per il Formatore:

h) Dinamiche di gruppo (come ti sei trovato nel gruppo in formazione)

☹ Non a mio agio 😐 Indifferente 😊 A mio agio

Sez. 02 – APPRENDIMENTO

1. Lei ritiene l'esperienza di servizio civile utile per:
 - accrescere l'esperienza professionale ed acquisire nuove competenze;
 - occupare il tempo libero in attesa di uno sbocco lavorativo;
 - sviluppare capacità culturali
2. Come è venuto a conoscenza del Servizio Civile ?
 - Internet
 - Passaparola
 - Giornali – locandine – volantini
3. Perché a scelto un progetto sociale(Anziani/Disabili)?
 - Solo per la vicinanza alla mia residenza
 - Per continuare una crescita professionale dopo la maturità coerente con gli studi fatti
 - Sono interessato ad avvicinarmi al mondo del sociale e mi è sembrata una scelta coerente
4. Cosa ti aspetti durante il Servizio Civile?
 - Nulla
 - Esperienze
 - Divertimento
5. Quale attività preferisti fare?
 - Feste Musicali
 - Cineforum
 - Attività Sportive
 - Giochi di società

Attività Artistiche

6. Quando ascolti qualcuno:

- presti attenzione alle parole dette
- osservi il contesto della comunicazione
- controlli il tempo che passa

7. Se un utente ti chiede un euro gli rispondi?

- ecco ti regalo un euro
- scusa ma non ho monete
- non rispondi e tiri diritto

8. Se un utente ti confida i suoi stati d'animo cosa fai:

- tieni il segreto per te
- riporti la confidenza con i tuoi amici al bar
- riferisci agli Operatori Sanitari quello che hai ascoltato

9. Giocare con un utente è:

- un modo per conoscerlo
- passare il tempo libero
- divertirsi

10. Se fai una passeggiata accompagnando un utente in carrozzina:

- curi di attraversare la strada sulle strisce pedonali
- rispondi al tuo cellulare
- fai una corsa per vedere la tua resistenza

11. Perché è importante secondo te rispettare gli orari previsti per un'attività?

- Per non fare ore straordinarie
- Per essere libero prima possibile
- Per rispetto degli utenti coinvolti e degli operatori

12. Il Servizio Civile è considerato un Servizio verso la Patria?

- falso
- vero
- Non ricordo

13. Quanti giorni di malattia possono essere giustificati al massimo?

- 15 giorni
- 20 giorni
- 30 giorni

14. Cos'è un gruppo formale?

- un gruppo di amici

- una squadra di calcio
- conoscenti

15. Chi è il leader istituzionale in un contesto?

- Il Direttore Generale
- un amico
- il Volontario del Serv. Civile

16. Chi è il leader carismatico?

- uno che si ascolta solo per dovere
- un uomo molto alto
- una persona che per qualità umane e capacità viene scelto come *rappresentante* di un gruppo di individui

17. Il numero massimo di Permessi richiedibili?

- 15 giorni
- 30 giorni
- 20 giorni

18. Cosa significa OLP?

- Operatore Leader di Postazione
- Operaio Locale di Produzione
- Operatore Locale di Progetto

07/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente
(Cav. Rag. Marco Coppola)

